



■ Prof e futuro dei giovani

Gentile redazione, ho apprezzato sul numero di maggio le pagine dedicate alla "vita da prof". Come insegnante, credo che una più diffusa riflessione sul ruolo educativo e sociale dei docenti e, più in generale, della scuola, sia necessaria se si vuole guardare al futuro dei nostri giovani. ✉

Marta F.

■ Cattolici in politica

Caro *Segno*, sono una veterana dell'Azione cattolica alla quale mi onoro di appartenere dal remoto 1948, e alla quale devo la mia formazione spirituale e civica. Nel marasma politico in cui siamo immersi mi angustia, oltre ai problemi che affliggono i lavoratori e le loro famiglie, la dolorosa constatazione della mancata presenza sulla scena politica nazionale della voce, un tempo autorevole, dei laici cattolici [...] Detto questo mi chiedo: che senso ha e in quale misura l'esortazione veramente ardita di Paolo VI che definiva l'agone politico «luogo teologico»? ✉

Diana Bellinetti
Ferrarese,
diocesi Adria-Rovigo



Un grazie a quanti sono intervenuti con lettere ed email sui temi della politica, sulla formazione del governo, sulle risposte dovute agli italiani per far fronte alla recessione economica. Qui ne pubblichiamo solamente una per ragioni di spazio. Grazie anche ad Angelo G. per la sua personalissima interpretazione della figura di papa Francesco; e ancora grazie a Biagio De Nicola, Giovanni Bux, Olivia Pace per le loro lettere.

■ Letture

In quegli anni la televisione non era ancora in tutte le case, ma le sezioni Aspiranti della Giac, l'Acr di oggi, erano aperte tutti i pomeriggi. Noi ragazzi di Ac attendevano frenetici il postino che



ci portava il *Vittorioso* avvolto nella sua fascetta celeste. Era il momento di evadere nel fantastico mondo dei fumetti, portati per mano da Jacovitti e i suoi Pippo, Pertica e Palla, da Lino Landolfi e il suo Procopio di Torrecupa, da Craveri e la sua Zoolandia. Ma il *Vittorioso* dava idee e spunti a tutti, agli appassionati di calcio e di ciclismo, agli amanti del cinema-romanzo storico, ai sognatori di paesi lontani, agli scolari diligenti del *Diario Vitt*, ai collezionisti delle Vitt Lire. Quei ragazzi, oggi cresciuti, magari anziani, ma sempre «forti, lieti, leali e generosi», troveranno il racconto delle vicende del *Vittorioso* nella storia che



Ernesto Preziosi ha scritto per Il Mulino. Una storia che inizia nel 1937 e si conclude nel 1966, e che avrà una discussa coda fino al 1970 con il nuovo *Vitt*. Preziosi ricostruisce molto bene il rapporto tra il giornale e il Movimento

aspiranti della Giac, la scelta di parlare a un numero di ragazzi più ampio dei soli associati, la discussa funzione educativa del fumetto, gli influssi della riforma della scuola media e del linguaggio televisivo, il confronto con

le altre testate della stampa per ragazzi. Emerge anche il bel ritratto di un gruppo redazionale vanto dell'Ac, che con il *Vittorioso* ha dato vita a un giornale per ragazzi che si è fatto non solo leggere ma anche desiderare. ✉

Carlo Finocchietti

Anche l'editrice Ave ha pubblicato un volume che ricostruisce la storia del settimanale per ragazzi. Si tratta di *L'Italia del Vittorioso*, curato da Giorgio Vecchio (Ave, 2011, pp. 240), che presenta un saggio scientifico sulle origini, gli sviluppi, il

ruolo della rivista nel corso del tempo, oltre a un'ampia parte con le riproduzioni delle più belle copertine e di alcune storie originali, fra cui quelle di *Jacovitti*, la firma più nota del periodico. ✉

ruolo della rivista nel corso del tempo, oltre a un'ampia parte con le riproduzioni delle più belle copertine e di alcune storie originali, fra cui quelle di *Jacovitti*, la firma più nota del periodico. ✉